



COMUNE DI SELARGIUS

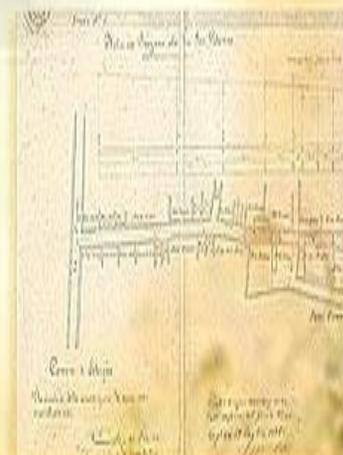
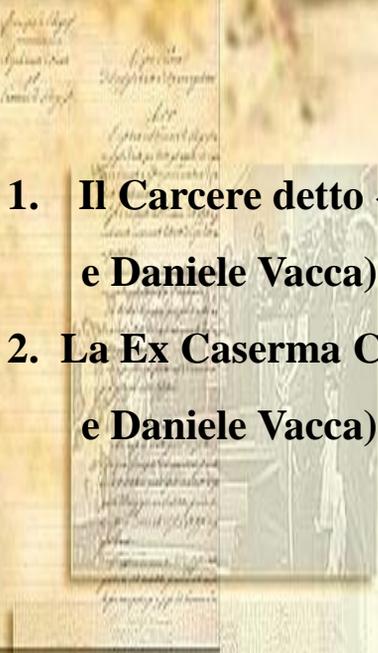
Assessorato alle Attività Produttive, Sviluppo Economico, Innovazione,
Politiche Culturali e Spettacolo

Archivio Storico Comunale – Biblioteca Comunale

L'ex Caserma Cavalleggeri e il Carcere detto «Aragonese»

INDICE

1. **Il Carcere detto «Aragonese», pp. 3-13, a cura dei Dott.ri Massimo Pitti e Daniele Vacca)**
2. **La Ex Caserma Cavalleggeri, pp. 14-27, a cura dei Dott.ri Massimo Pitti e Daniele Vacca)**



**Nell'area del centro storico, posta tra le Vie Dante (ex via delle Carceri) e Roma (ex via S'Arriu), sorsero due diversi edifici:
un carcere baronale, intitolato a San Saturnino, [San Sadorro in castigliano]
una caserma dove alloggiarono prima i Cavalleggeri e dal 1822 i Reali Carabinieri**



Immagini fonte: GOOGLE

Si ignora la data precisa della edificazione della struttura ai più nota con il nome di “Carcere aragonese”. Presumibilmente tra la seconda metà del XVI e la prima metà del XVII, e venne costruito su ordine dei Marchesi di Quirra. Venne utilizzato fino al 1890 come Carcere e come Giudicatura poi detta Pretura, con giurisdizione anche sui paesi di Pirri, Pauli-Pirri e Sestu.

I fondi documentari relativi al Marquesado de Quirra, contenenti documenti sulla fondazione e vita del carcere, prodotti dai diversi amministratori che lavorarono al servizio dei Marchesi di Quirra non sono conservati nell’isola, ma in diversi fondi archivi spagnoli tra i quali:

Archivio Histórico de la Nobleza (Toledo)

Archivio Histórico National (Madrid)

Archivio de la Real Cancillería de Valladolid

Archivio de la Corona de Aragón (Barcellona)

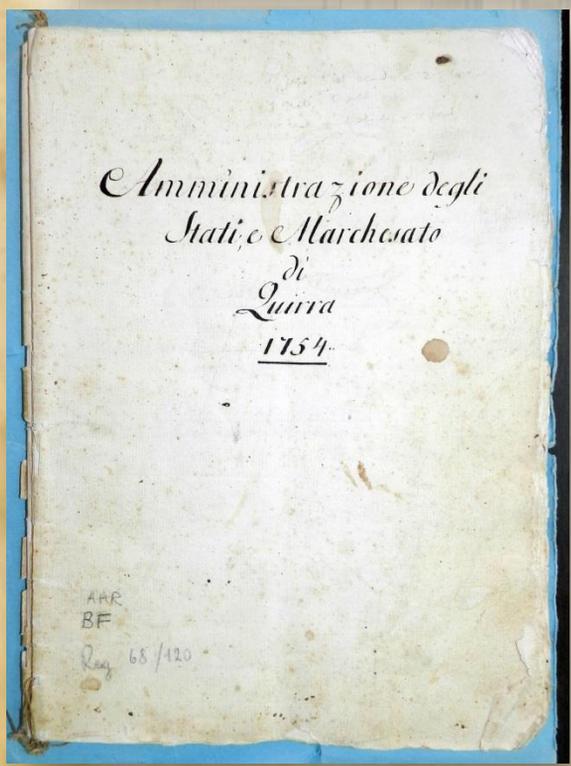
Nonostante la lacunosità delle fonti presso l’Archivio di Stato di Cagliari e presso l’Archivio Storico Comunale di Selargius è stata reperita di versa interessante documentazione.

Interessante al documentazione contabile relativa al XVIII secolo prodotta dal contabile del Marchesato di Quirra, il Podatario Generale Don Felipe Therol per l'anno 1754.

Numerose sono le notizie contenute nel fascicolo relativo alla Baronìa di San Michele, ed in particolare alla Ville di Selargius.

Nel 1754 le spese per garantire il vitto ai 59 carcerati ammontarono a lire 39 e 4 soldi, mentre per i lavori di manutenzione al pozzo nella piazza del carcere per poter rifornire d'acqua per i detenuti, l'Ufficiale Antonio Ignazio Polla dovette impiegare la cifra di lire 2, 4 soldi e 2 denari. Infine per pagare lo stipendio annuale al Sig. Antiogo Coco, "carcelero del las carceles de San Sadorro " furono spese 24 lire.

30.
A Antiogo Coco Carcelero de las Carceles de S.^{ma} Sadorro
en Selargius, se le paga cada año por su Salario " 24 " " "



30.
A Antiogo Coco Carcelero de las Carceles de S.^{ma} Sadorro
en Selargius, se le paga cada año por su Salario " 24 " " "
A Lorenzo Silanus Carcelero de las Carceles de S.^{ma} Sadorro
se le paga cada año " 18 " " "
A Nifante Pedrano Carcelero de las Carceles de S.^{ma} Sadorro
en Sordale, se le paga cada año por su Salario " 16 " " "
A Sto. Carcelero por el alquiler de la casa propia a S.^{ma}
Carcel, que se ha acordado de Sordale " 2 " " "
A Antonio Gilada Carcelero de las Carceles de Sordale
en la S.^{ma} de Sordale, se le paga cada año por su Salario " 10 " " "
Al Clavero de la S.^{ma} de Sordale, se le paga cada año por el Salario de su
oficio, que se le paga cada año " 7 " " "
A los quatro Soldados de guardia de la Torre de Sordale
en el Cabo de Sordale, se les paga cada año por
su Salario " 128 " " "
A los señ.^{ores} de Campes para cortar entinas de
Sordale, se les paga cada año " 10 " " "
Al Sr. Camilleria por los supachos de concepciones
de Sordale, a efecto de poder administrar Just.
en esta Ciudad, en nombre del Sr. D.^{no} Don Felipe Therol, se paga
cada año " 1 " " "
A Juan de Don. Colator del Sordale, y otras cosas de
Sordale, segun se ha visto en la Baronìa de Sordale,
se le paga cada año por su Salario " 10 " " "
Al Sr. Don. Colator de la Baronìa de Sordale, segun se ha visto
en la Baronìa de Sordale, se le paga cada año " 50 " " "
1754
288
18-1-31 62 " "

Il 10 Novembre 1840, il Re Carlo Alberto emanò una Regia Patente con la quale riformò il sistema carcerario e determinò il numero e la qualità delle carceri del Regno di Sardegna.

(Art. 1) 7 Carceri Centrali stabilite presso i rispettivi Tribunali di Prefettura

(Art. 2) Ogni Capoluogo di Mandamento avrà almeno due camere per gli inquisiti

di leggeri delitti riservati alla cognizione dei Giudici locali, ed alla temporanea custodia degli inquisiti di passaggio alle Carceri centrali.

(Art. 3) Ogni altro carcere che non rientra nelle tipologie dei due articoli si intenderà soppresso e verrà amministrato come proprietà demaniale, o convertito in uso di pubblica utilità.



A.S.C.
Atti Governativi e Amministrativi
Carlo Alberto

Archivio di Stato di Cagliari

444

445

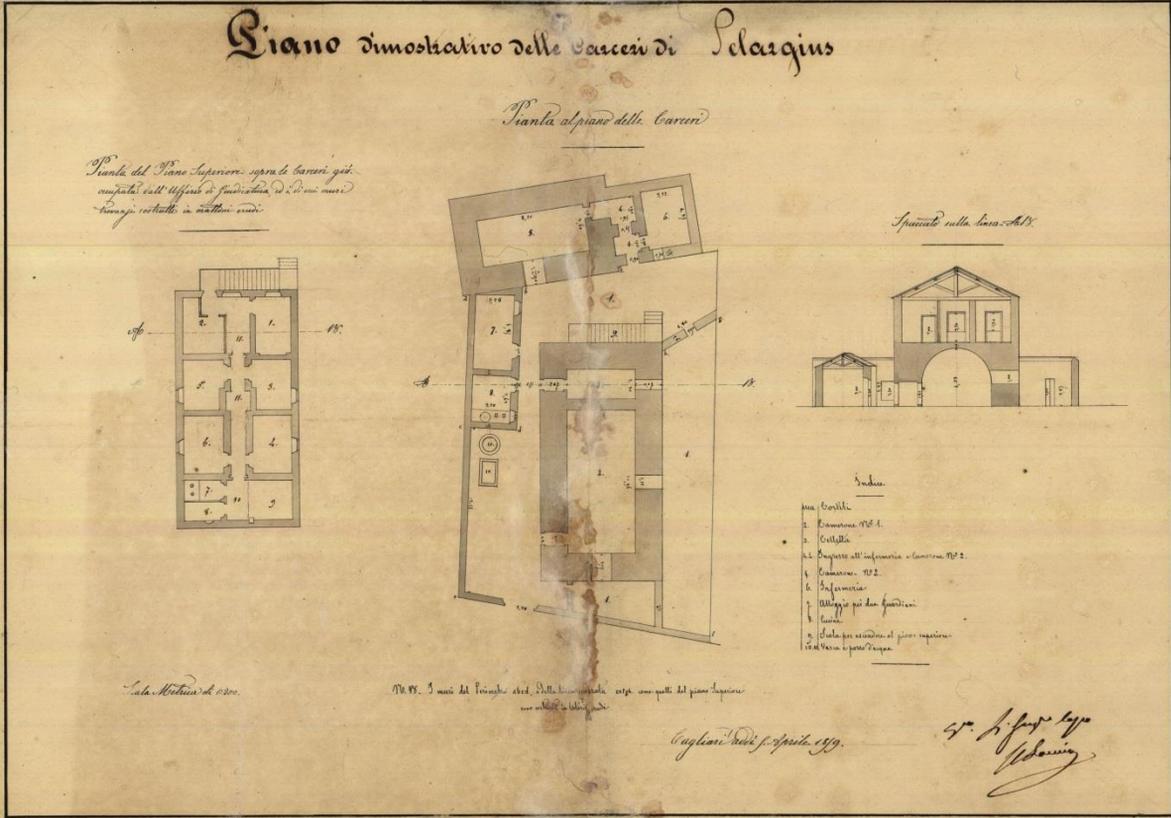
STATO
Indicativo delle Carceri Centrali del Regno di Sardegna

N.º d' ord.	INDICAZIONE delle CARCERI	MANDAMENTI	OSSERVAZIONI
1	CAGLIARI	1 Castello	
		2 La Marina	
		3 Iglesias	
		4 Carloforte	
		5 S. Antioco	
		6 Villamassargia	
		7 Teulada	
		8 Villacidro	
		9 San Gavino	
		10 Pula	
		11 Decimomannu	
		12 Villasor	
		13 Serramanna	
		14 Nuraminis	
		15 Sanluri	
		16 Quartu	
		17 Selargius	
		18 Sinnai	
		19 San Pantaleo	
		20 Senorbì	
		21 Guasila	
2	ORISTANO	1 Oristano	
		2 Guspini	
		3 Busachi	
		4 Neoneli	
		5 Sedilo	
		6 Ghilarza	
		7 Milis	
		8 Cabras	
		9 Simaxis	
		10 Uras	
		11 Ales	
		12 Mogoru	
		13 Cuglieri	
		14 S. Lussurgiu	
		15 Bosa	
		16 Tresnuraghes	
		17 Macomer	
3	NUORO	1 Nuoro	
		2 Biti	
		3 Gavoi	
		4 Fonni	
		5 Orani	
		6 Bono	
		7 Siniscola	

3

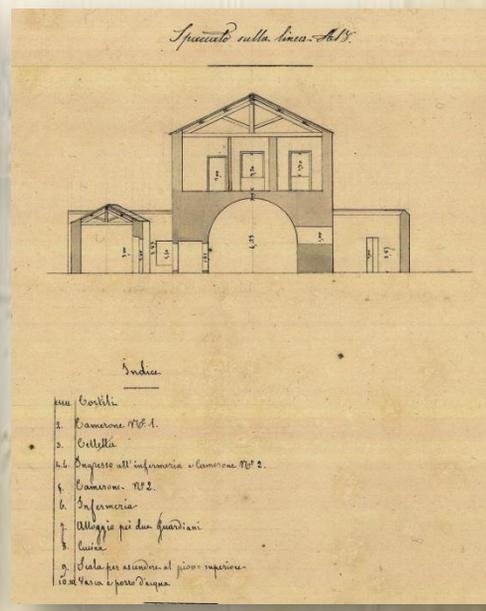
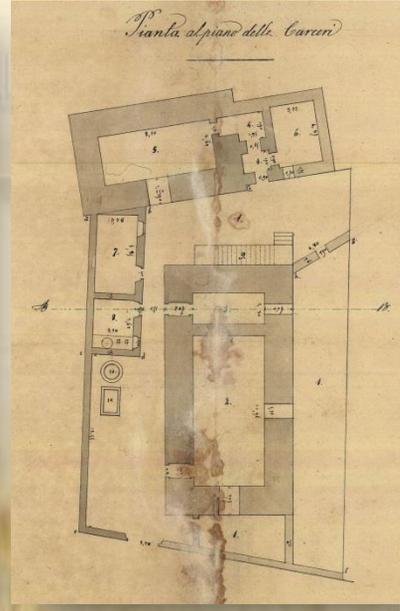
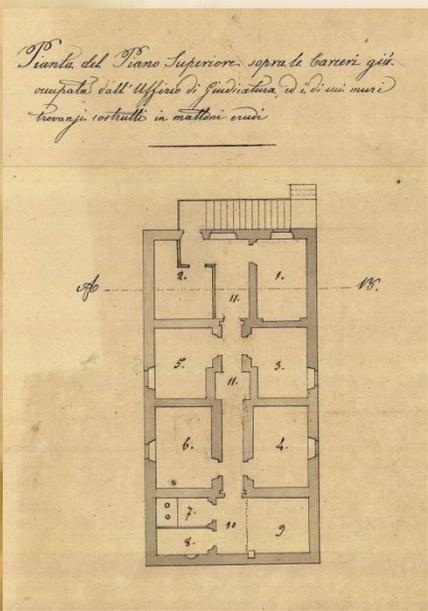
DIREZIONE ARCHIVIO DI STATO - INVITO - CAGLIARI

Presso l'Archivio di Stato di Cagliari, nel fondo Tipi e Profili è conservata una pianta, datata 5 Aprile 1859, in scala 1:200, del carcere mandamentale di Selargius, *Piano dimostrativo delle Carceri di Selargius*.



Particolari della pianta

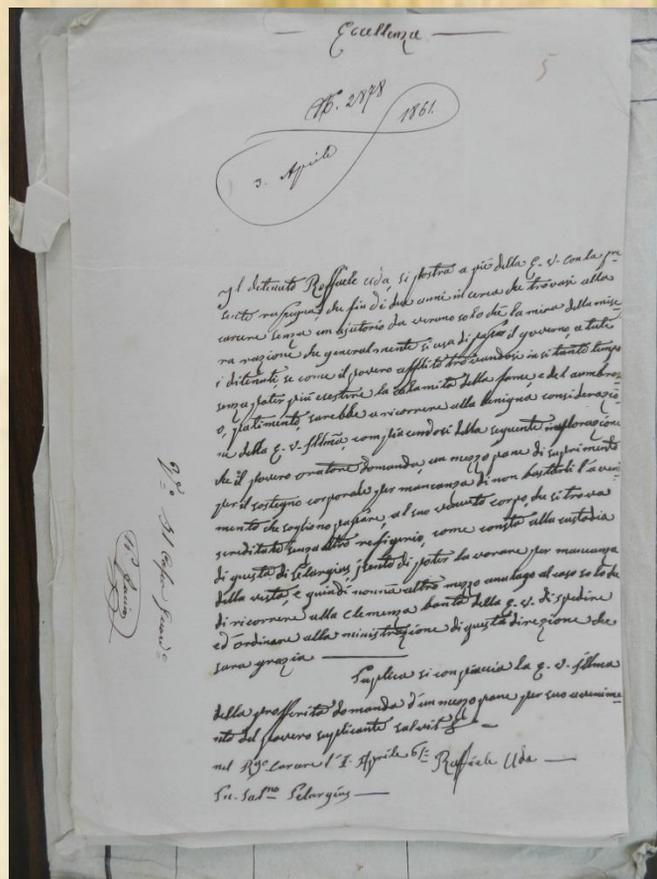
Archivio di Stato Cagliari - tel. 39 - 70 - 660772 - fax 39 - 70 - 653401			
Nome:	TP201	Scrive:	Scala
Fondo:	Tipi e Profili	Unità:	001
Data digitalizzazione:	24/05/2003	Scanner:	Context FSC810
			Dimensione (mm.): 330 x 460
			Risoluzione: 200



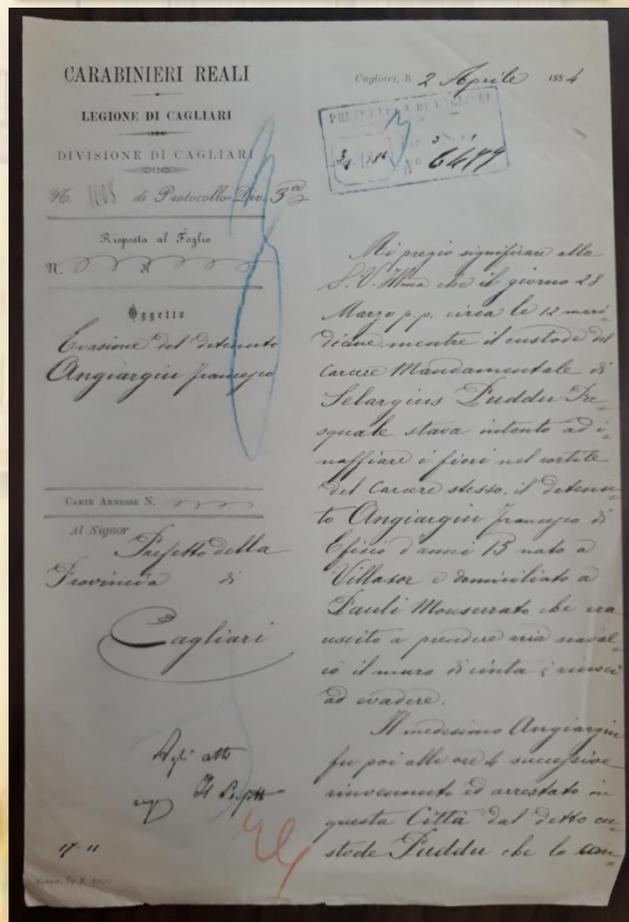
L'attività del carcere mandamentale di Selargius prosegue negli anni ed è testimoniata da numerosissimi documenti.

Numerosi richiami al Sindaco da parte dell'Intendente Generale e Provinciale sull'inadeguato vitto e la qualità d'acqua «che non è quasi potabile». A questo riguardo è emblematica la lettera del detenuto Raffaele Uda, datata Selargius 1 Aprile 1861, al Sindaco di Selargius, con la richiesta di un supplemento di mezzo pane nella razione di cibo giornaliera.

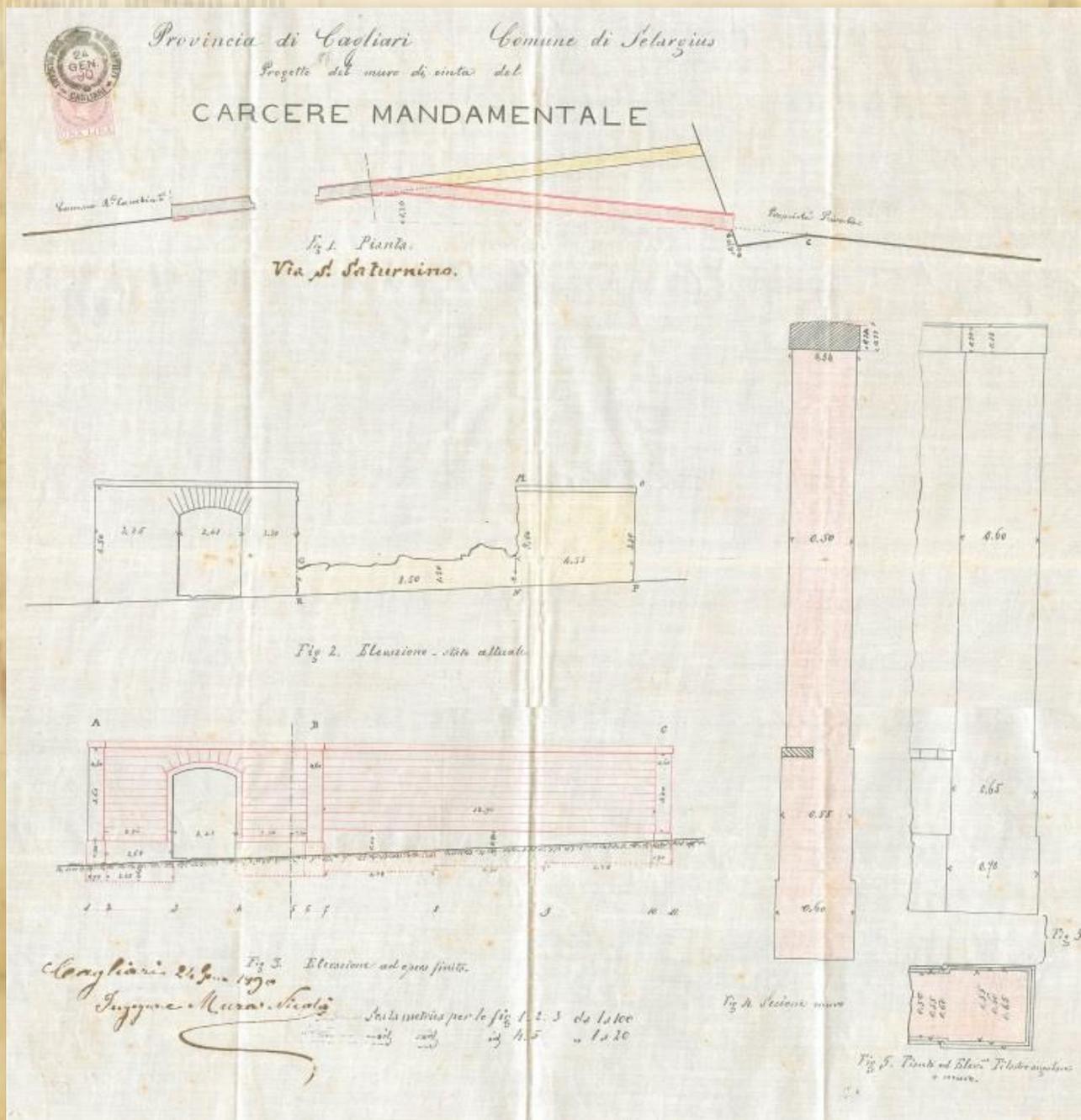
Non mancarono le classiche evasioni, come quella del detenuto Angiargiu Francesco, 15 enne di Villasor, che il 2 Aprile 1884, durante l'ora d'aria approfittando della distrazione del carceriere, Puddu Pasquale, impegnato ad innaffiare le piante, saltò il Muro di cinta e fuggì in direzione Cagliari. Nel pomeriggio lo stesso carceriere riuscì ad arrestare il fuggitivo ed a riportarlo in carcere.



A.S.C., Prefettura di Cagliari
I Versamento, Cat. XVII-Amministrazione delle Carceri,
Voll. n. 219-374



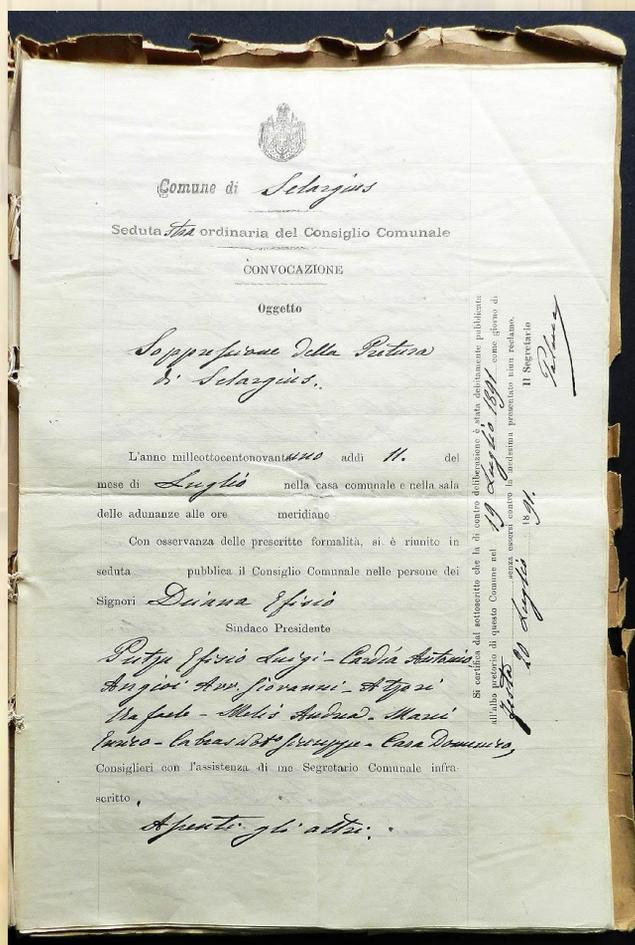
Il carcere necessitava periodicamente di lavori di riparazioni e manutenzione come testimoniato da numerose deliberazioni del Consiglio comunale, lavori particolarmente onerosi per le casse comunali furono eseguiti nel 1876, 1886, 1887, e nel 1890, quando si resero necessarie urgenti riparazioni al fabbricato delle carceri perché l'edificio era stato gravemente danneggiato dall'inondazione del 5 Ottobre 1889.



Tre riforme dell'amministrazione della giustizia nella seconda metà del XIX secolo influenzarono la vita del carcere mandamentale, infatti nel 1859 i due Regi Decreti del 13 e 20 Novembre stabilirono che le Giudicature di Mandamento fossero considerate la struttura base dell'organizzazione giudiziaria del Regno Sardo-Piemontese. Successivamente il Regio Decreto 6 Dicembre 1865, n. 2626 trasformò le Giudicature di Mandamento, previste nell'ordinamento giudiziario sardo-piemontese, in Preture e dispose che tali organi giudiziari venissero istituiti sull'intero territorio del Regno d'Italia.

Infine la legge 30 Marzo 1890, n. 6702 dispose la soppressione di 650 Preture, tra le quali quella di Selargius, le cui funzioni furono attribuite a quella del vicino paese di Quartu Sant'Elena.

Persa la centralità della funzione della Pretura, il carcere iniziò un inesorabile declino.



A.S.C.S.,

Deliberazione del Consiglio Comunale 11/07/1891

Attraverso una lettera inviata dal Sindaco alla Prefettura di Cagliari, datata 1 Ottobre 1892, apprendiamo che in seguito alla soppressione del Mandamento il carcere fu definitivamente chiuso il 31 Marzo 1892, e da quel giorno cessò ogni servizio.

A.S.C.S.,

Registro Lettere 6 Giugno 1892

31 Dicembre 1893, p. 51, n. 6960

In un'altra lettera, datata 1 Aprile 1892, sempre inviata

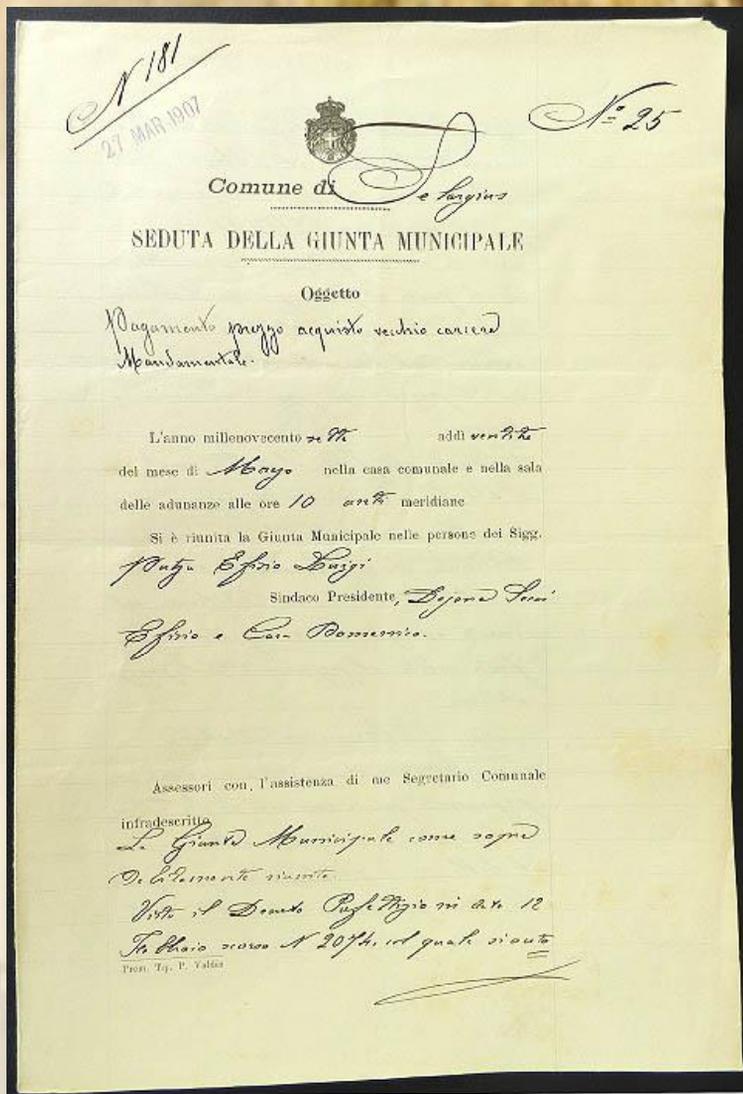
dal Sindaco alla Prefettura di Cagliari leggiamo testualmente:

«Pregiomi significare a codesto ufficio che ieri, 31 Marzo u.s., si sono chiuse le carceri del soppresso mandamento essendosi tradotto a quelle di Quartu S.Elena un detenuto che vi esisteva per continuare l'espiazione della pena. Devo poi riferire che non occorre alcuna consegna ai Comuni che componevano il Mandamento, perché il fabbricato è di proprietà del Comune di Selargius e non certo materiale di sorta. 1 Aprile 1892».

A.S.C.S.,

Registro Lettere 24 Agosto 1890

6 Giugno 1892, p. 245, n. 6634



L'11 Settembre 1979, la Giunta Municipale decise di acquistare, dall'Amministrazione Provinciale di Cagliari, per il prezzo di L. 10.000, i locali siti in Via Dante.

Due anni dopo la Giunta Municipale prese atto della inagibilità del fabbricato, come da relazione dell'ufficio tecnico in data 08/09/1981, e liberò quindi di non premettere a nessuno di installarsi in detti locali e di esaminare successivamente la possibilità di ristrutturare e risanare l'edificio.

Lo stato di conservazione della ex Caserma dovette peggiorare col tempo dato che la Giunta deliberò, il 25/03/1985, la demolizione dei fabbricati di proprietà del Comune denominati ex caserma Carabinieri ed ex Municipio, ma i lavori furono interrotti perché la Soprintendenza ai beni ambientali, architettonici, artistici e storici, con fonogramma n. 1172 del 25/02/1985, chiese la sospensione immediata di eventuali provvedimenti di demolizione della ex caserma in quanto sottoposta a tutela ai sensi della Legge 1089 del 1939.

A.S.C.S., Deliberazione G. M. n. 516 del 11/09/1979

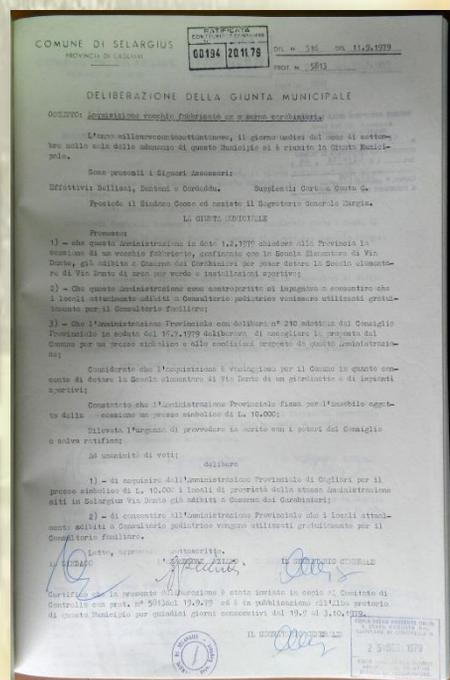
“Acquisizione vecchio fabbricato ex Caserma Carabinieri”

A.S.C.S., Deliberazione G. M. n. 717 del 08/09/1981

“Ex Caserma Carabinieri fabbricato Via Dante angolo Via Roma”

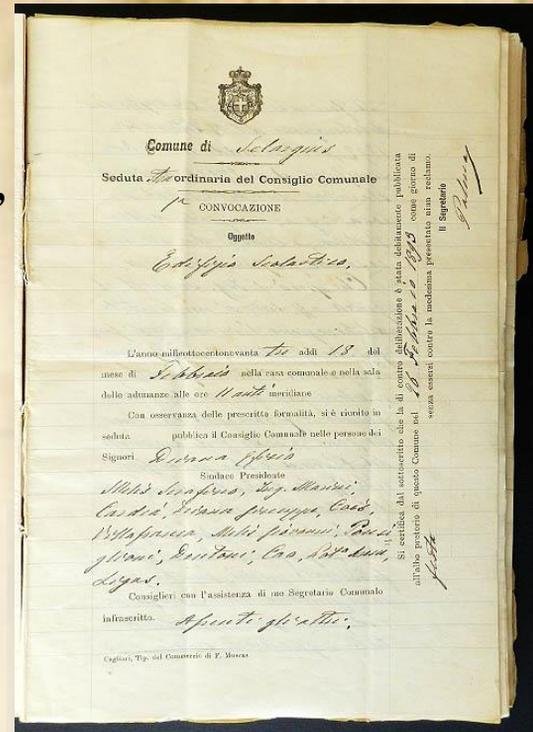
A.S.C.S., Deliberazione della G. M. n. 335 del 25/03/1985

“Demolizione fabbricati di proprietà del Comune denominati ex caserma Carabinieri ed ex Municipio”



L'anno successivo il Consiglio, con deliberazione del 15 Settembre 1892, dovendo ricollocare le quattro scuole elementari, dato che il carcere giaceva abbandonato, diede incarico all'Ing. Sanjust, di trasferire le quattro scuole nei locali del carcere, di proprietà del Comune. L'ingegnere diede parere favorevole.

A.S.C.S.,
Deliberazione del Consiglio Comunale
18/02/1893



Successivamente il carcere entrò a far parte del patrimonio demaniale e la Giunta Municipale, visto il Decreto Prefettizio 12 Febbraio 1907, n. 2074 col quale si autorizzava il Comune ad acquistare dal Demanio Dello Stato il fabbricato, unanime deliberava la spedizione di apposito mandato di pagamento per la somma di Lire 2015 e centesimi 88, compreso il bollo per la quietanza in capo all'Esattore per effettuare il versamento versamento nella R. Tesoreria di Cagliari.

Una volta acquistato il carcere, il Consiglio deliberò di incaricare l'Ingegnere Dionigi Scano della revisione del progetto per casamento scolastico compilato dall'Ing. Sanjust, il 16 ottobre 1893, per renderlo compatibile con le istruzioni ministeriali impartite dagli articoli 59 e seguenti della Legge 17 Luglio 1906, n. 383.

A.S.C.S., Deliberazione del Consiglio Comunale, n. 24 del 29/07/1907

Circa tre anni dopo il Consiglio deliberò l'acquisto degli stabili occorrenti per la costruzione dell'edificio scolastico. Sulla base della tabella delle espropriazioni compilata dall'Ing. Dionigi Scano, vennero espropriati:

a Dejana Giuliano fu Sisinnio un fabbricato e piazzale posto in Via San Saturnino n. 6 coi mappali 10121 e 10122, per Lire 3396.65

a Dejana Eugenia fu Sisinnio l'orto attiguo al carcere distinto col mappale 10122 per L. 203.35

al Sig. Putzu Efisio Luigi fu Giovanni Maria mq. 57,75 del fabbricato posto in Via Dritta n. 21 distinto coi mappali 10120 e 10125 per L. 97,56, per una spesa totale di L. 3697,56.

A.S.C.S., Deliberazione del Consiglio Comunale n. 29 del 07/05/1910



La Giunta Municipale, pochi giorni dopo, dovendo appaltare le opere di costruzione del nuovo casamento scolastico, intimò lo sgombero del vecchio carcere mandamentale agli occupanti abusivi Pedevilla Pietro, Piras Raffaele, Gallus Antonio, Bellisai Salvatore, Brugu Agostino e Marini Salvatore, che vi avevano stabilito la residenza senza corrispondere al Comune alcun canone d'affitto.

A.S.C.S., Deliberazione della Giunta Municipale n. 35 del 13/05/1910

Durante i lavori di completamento del fabbricato scolastico si resero necessarie le demolizioni delle stanze già adibite ad uso di carcere per le donne, perché di ostacolo al libero passaggio nella parte interna del fabbricato; la ricostruzione del muro attiguo alla Caserma dei R.R. Carabinieri completamente rovinato; la demolizione dell'intero muro di cinta dell'edificio, per portevi collocare una cancellata in ferro su base granitica, che partendo dallo spigolo della caserma andasse a raggiungere in linea retta la casa Mura.



Quasi due anni dopo i lavori vennero terminati e l'Ing. Capo del Genio Civile di Sassari, Manca di Villahermosa Nobile Giovanni, presentò al Sindaco ed al Consiglio la relazione di collaudo dei lavori, condotti dall'Impresa Porcu Dessì Battista fu Agostino. Due mesi dopo, il 5 ottobre 1913, venne inaugurato il nuovo casamento scolastico

A.S.C.S., Deliberazione della Giunta Municipale n. 63 del 18/06/1911

A.S.C.S., Deliberazione del Consiglio Comunale n. 28 del 28/09/1913

Unione Sarda 22-23 /09/1913

Da Selargius
Il nuovo casamento scolastico
 SELARGIUS 20. — Il Sindaco di Selargius ha diramato a tutte le autorità del Campidano e di Cagliari il seguente invito:
Pregiatissimo Signore,
 Questa Amministrazione comunale, realizzando un sogno da lungo tempo vagheggiato, quello cioè di collocare le proprie scuole in locali degni ed in tutto rispondenti alle esigenze igienico-pedagogiche moderne, nonché all'importanza sociale cui ogni giorno più la scuola va assurgendo, il 5 ottobre prossimo venturo con l'intervento dell'autorità scolastica governativa, inaugurerà il bellissimo ed elegante nuovo casamento scolastico.
 Il sottoscritto, a nome dell'Amministrazione che ha l'onore di rappresentare, compie il grato dovere di invitare la S. V. ad intervenire alla solenne cerimonia, che segnerà l'alba di un nuovo e più radioso progresso intellettuale di questo nostro paese, figlio non degno della gra madre Italia.
Il Sindaco
PUTZU
 Vi manderò a suo tempo un diffuso resoconto di questa festa della Scuola, alla quale giustamente la Rappresentanza Comunale di Selargius vuol dare speciale solennità,

L'area del vecchio abitato selargino, posta tra le Vie Dante, Roma e San t'Olimpia, è stata caratterizzata dalla presenza di due edifici storici: l'ex Caserma dei Cavalleggeri e il Carcere detto «Aragonese». Questa porzione di territorio, durante il XVIII e XIX secolo, ha subito diverse trasformazioni, tali da aver generato l'equivoco che la Ex Caserma dei Cavalleggeri coincidesse con l'edificio del Carcere Aragonese. La ricerca d'archivio, infatti, ha dimostrato inequivocabilmente la presenza nello stesso luogo di due fabbricati differenti che subirono nel tempo diversi restauri e modificazioni.

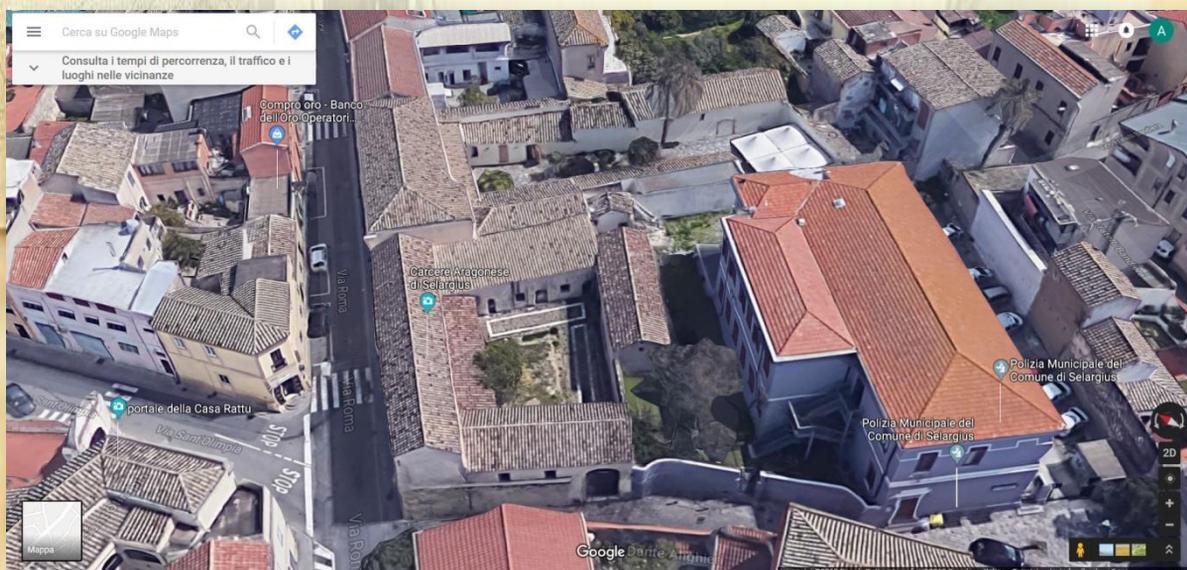


Immagine fonte: GOOGLE



In due diverse mappe catastali, una della seconda metà del XIX secolo e l'altra datata 1902, i due stabili sono classificati come distinti edifici.

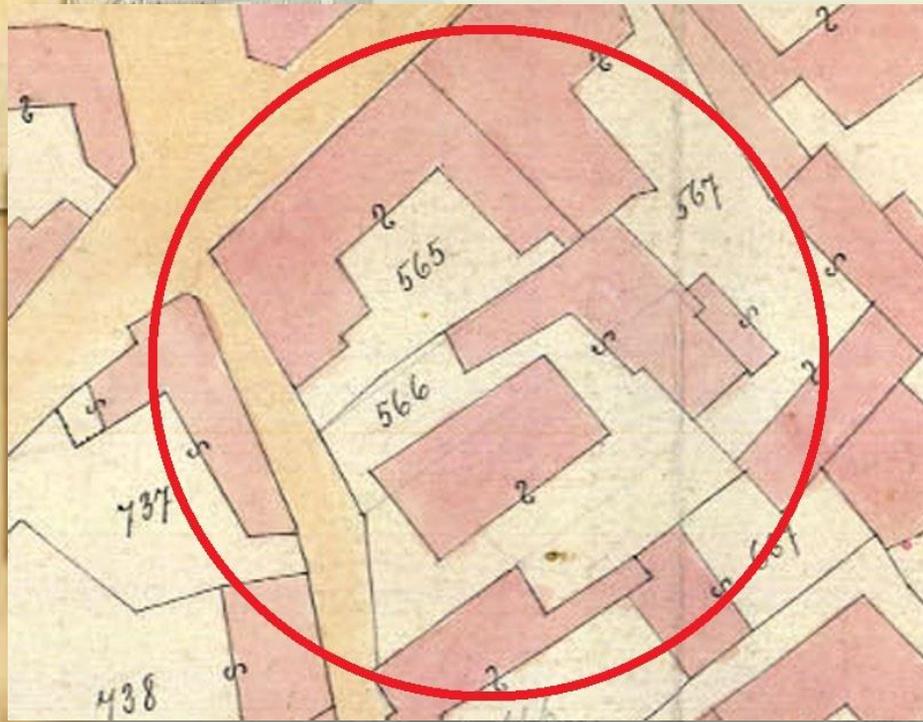
La più antica mappa catastale, conservata presso l'Archivio di Stato, indica, infatti, due diverse coppie di mappali, i numeri 10123 e 10124 e i numeri 10127 e 10128.

I mappali n. 10123-10124 è indicizzato, nel relativo Sommarione dei fabbricati, come "Demanio dello Stato", località "Bixinau de Caserma", tipologia "cortile e carceri".

Invece la coppia di mappali 10127-10128, sono indicizzati rispettivamente come "Demanio dello Stato", località "Caserma", tipologia "cortile e caserma".

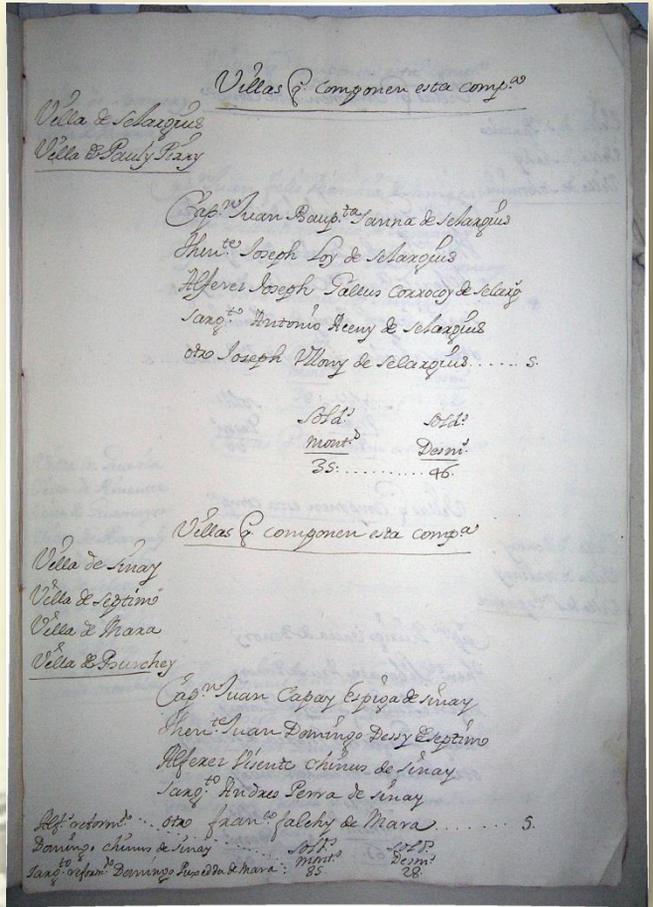


Un'altra mappa del paese di Selargius, conservata presso l'Archivio di Stato e datata 30 agosto 1902, indentifica senza dubbio, pur in mancanza del relativo Sommarione, il fabbricato col mappale n. 565 come caserma e il fabbricato col mappale n. 566 come carcere mandamentale.



A.S.C., Ufficio Tecnico Erariale, Mappe

Durante la dominazione spagnola e poi piemontese il controllo del territorio e la prevenzione del crimine erano praticati attraverso l'uso di ronde locali, denominate rispettivamente "Infanteria e Cavalleria Mili- ziana". I componenti delle milizie erano tutti selargini e risiedevano presso le loro private dimore.



A.S.C., Segreteria di Stato e di Guerra del Regno di Sardegna, II Serie, Cat. XIV, Unità 1920

In base al Regio Editto del 31/12/1807, fu stabilito che i militari in occasione di marce, pattugliamenti o soggiorni nei villaggi alloggiassero nelle case dei particolari, paesani abbienti, ed i Sindaci inviassero delle bollette di risarcimento all'Amministrazione Militare, una bolletta per ogni ufficiale o soldato. Per ovviare ai frequenti reclami da parte dei civili per i mancati rimborsi delle spese o abusi da parte dei militari, le città e ville stipulavano, laddove possibile, contratti d'affitto con privati. Spesso, essendo residenze civili, le case, affittate a spese dell'amministrazione pubblica, dovevano essere preliminarmente adattate.

Nella caserma di via Dante, anch'essa inizialmente casa privata come ribadiremo in seguito, a partire dal XIX sec. alloggiarono diversi Corpi militari, un reggimento di Cavalleggeri di Sardegna, istituiti nel 1808, che, nel 1818, assunse la denominazione di Corpo dei Moschettieri di Sardegna e nell'anno successivo 1819, mutò nuovamente denominazione in Corpo dei Cacciatori Reali di Sardegna.

In seguito il Re Carlo Felice, col Regio Biglietto del 16 ottobre 1822, diede vita per fusione col Corpo dei Cacciatori Reali di Sardegna al Corpo dei Carabinieri Reali di Sardegna che fu posto sotto il comando del Vicerè.

Ex Caserma Cavalleggeri – Mostra fotografica 1989



Ex Caserma Cavalleggeri – Oggi



Nel 1832 venne ripristinato il Reggimento Cavalleggeri di Sardegna. Il Reggimento era composto dallo Stato Maggiore e da quattro squadroni. Il Reggimento venne ripartito in distaccamenti e posti nelle due province dell'Isola (Capo di Cagliari e Capo di Sassari). Nella Provincia del Capo di Cagliari il Primo Squadrone era ripartito nei distaccamenti di Cagliari, Iglesias, e Oristano e nei Posti di Cagliari, Selargius, S. Pantaleo, Senorbì, Monastir, Sanluri, Iglesias, Siliqua, Sant'Antioco e Villacidro.

Con la Legge n. 1505 del 21 aprile 1853, il Sovrano decise di sopprimere in Sardegna il Reggimento Cavalleggeri e di ricostituire il Corpo dei Carabinieri Reali di Sardegna, destinato a "stanzare ordinariamente nell'Isola", che seguirà a partire dalla nascita del Regno d'Italia, il 17 marzo 1861, le vicissitudini dell'Arma dei Carabinieri.

La struttura museale di Via Dante fu, quindi, sede per diversi decenni della caserma dei Cavalleggeri ed in seguito dei Carabinieri Reali. Si ignora la data precisa della sua edificazione, come casa privata, ed ovviamente col passare degli anni lo stabile subì diversi restauri e rifacimenti. La presenza nel tempo dei diversi corpi militari è testimoniata, oltre che dalle fonti documentarie, anche dagli stemmi, ormai logorati dal tempo, dei due diversi corpi che alloggiarono presso la caserma.

Stemma Cavalleggeri



Stemma all'interno della ex Caserma Cavalleggeri



Stemma Carabinieri Reali



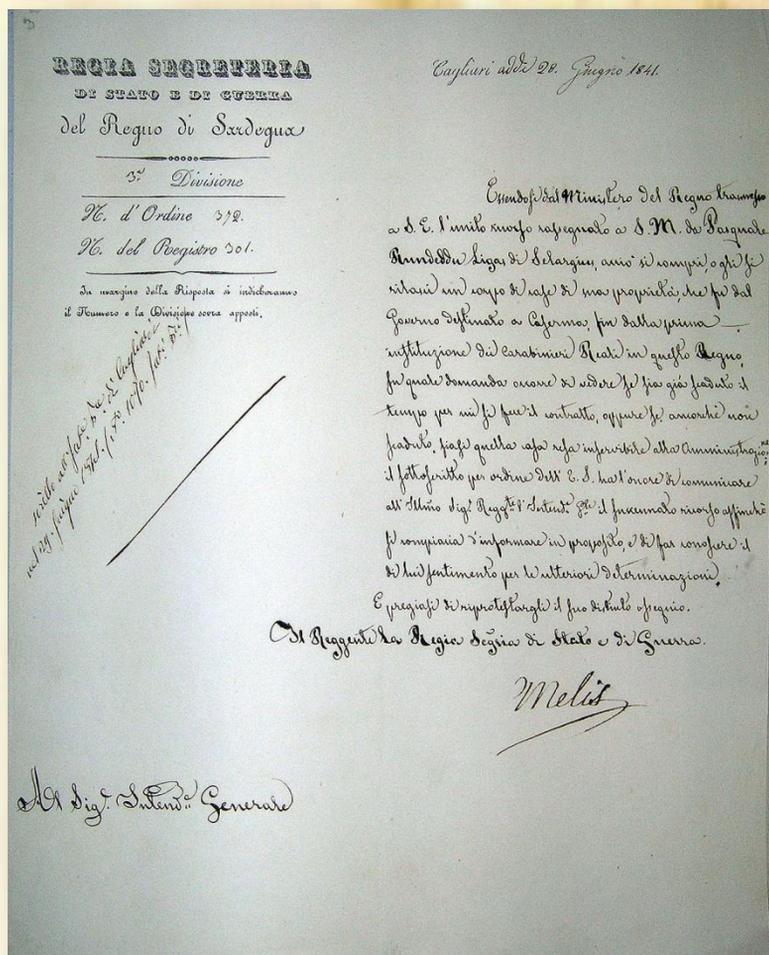
Stemma all'esterno della ex Caserma Cavalleggeri



Dal 1822 la Ex Caserma Cavalleggeri è concessa in affitto all'Amministrazione Casermaggio da Pasquale e Marianna Rundeddu Ligas, proprietari dell'edificio.

Nel 1841 Pasquale Rundeddu Ligas propose l'acquisto dell'edificio all'Amministrazione Casermaggio, poiché sin dalla creazione del corpo dei Reali Carabinieri di Sardegna, nel 1822, la sua proprietà, presa in affitto, funse da caserma, data la disponibilità di quattro stanze superiori, sette inferiori compresa la cavallerizza, sala di disciplina e cucina, l'edificio venne valutato 1200 scudi sardi.

La documentazione in nostro possesso salta al 1847, e dalla lettura dei documenti si evince che il locale in cui erano stanziati i Cavalleggeri Reali di Sardegna era ormai nelle disponibilità dell'Amministrazione Casermaggio, quindi gli eredi Rundeddu, erano riusciti a vendere la casa di famiglia.



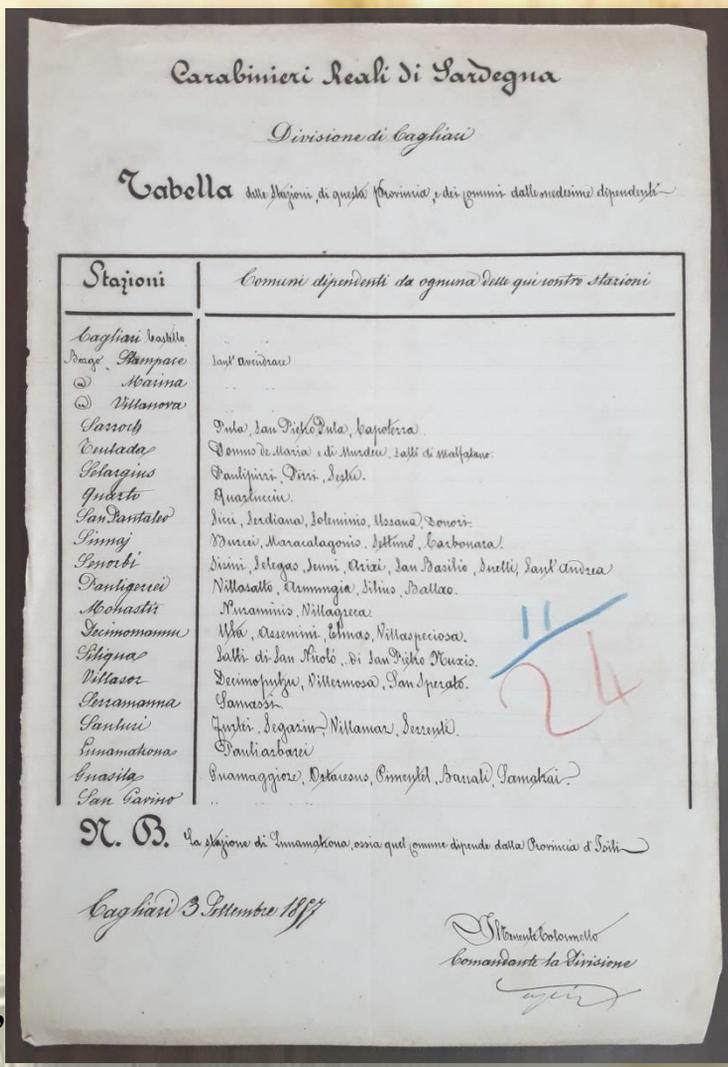
A.S.C., Intendenza Generale, Cat. V, Vol. 845

Lo stabile venne affittato, sempre nel 1847, dal Giudice del mandamento di Selargius per stabilirvi la propria sede, al prezzo di 150 lire.

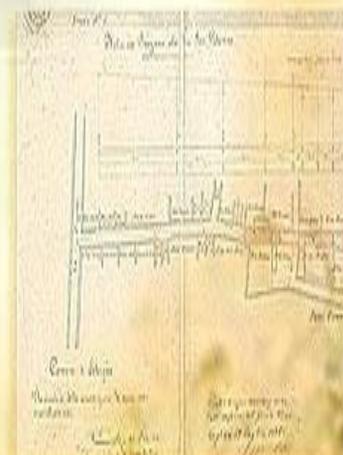
Da questo documento si evince che la stazione di Selargius dei Cavalleggeri Reali di Sardegna era stata soppressa presumibilmente tra il 1844 e il 1845.

L'edificio venne riutilizzato, dopo qualche lavoro di restauro, dal 1853, anno della creazione del Corpo dei Carabinieri Reali di Sardegna, dato che nella tabella riepilogativa delle stazioni dei Carabinieri nella Provincia di Cagliari, datata 3 Settembre 1857, venne indicata la stazione di Selargius dalla quale dipendevano

I Comuni di Pauli Pirri, Pirri e Sestu.



A.S.C., Prefettura di Cagliari, Cat. XXIV - Amministrazione Provinciale - R.R. Carabinieri, Casermaggio, Vol. 235



Numerose testimonianze documentarie certificano il continuato uso dell'edificio come caserma dei Carabinieri Reali dagli anni 1857 in poi.

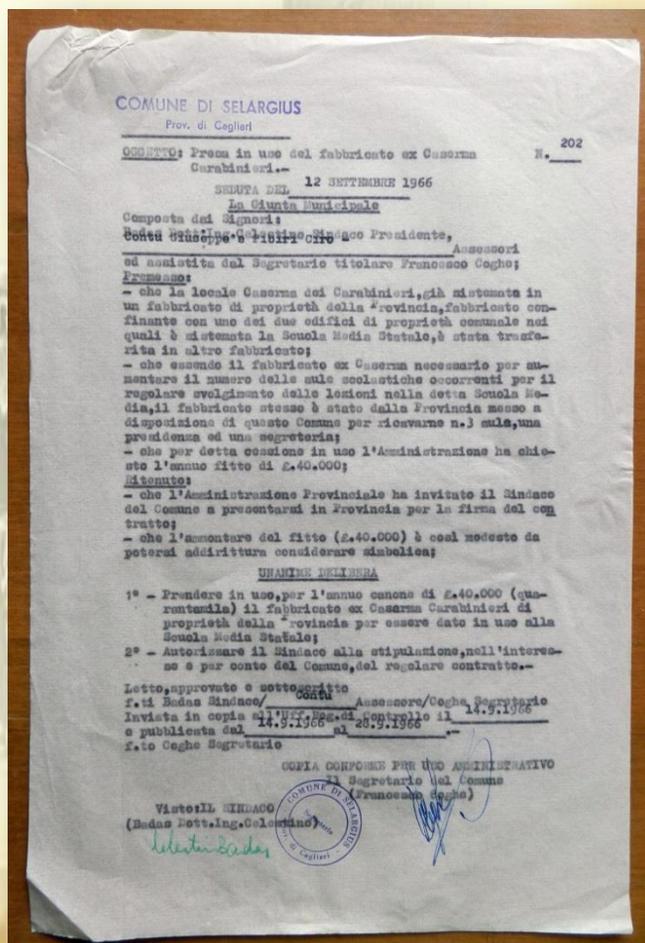
Nel 1966 lo stabile divenuto proprietà della Provincia, in seguito al trasferimento della caserma in un altro fabbricato, venne messo a disposizione del Comune per la realizzazione di 3 aule scolastiche, una presidenza, la segreteria, ad uso della scuola media statale.

Per detta cessione l'Amministrazione Provinciale chiese un affitto annuo di L. 40.000.

La Giunta Municipale decretò di prendere in affitto il fabbricato ex caserma Carabinieri per essere dato in uso alla scuola media statale ed autorizzò il Sindaco a firmare il relativo contratto di affitto.

Archivio Storico Comunale Selargius (A.S.C.S.),

Deliberazione della Giunta Municipale n. 202 del 12/09/1966



Nel 1987 iniziarono i lavori di ristrutturazione del fabbricato, la cui direzione fu affidata all'Ing. Antonio Dentoni.

**I lavori, eseguiti dall'Impresa Paolo Bateta di Quartu, riguardarono:
la demolizione dell'intonaco esterno**

La rimozione ed accatastamento di tutti gli infissi interni

la demolizione della copertura in tegole compresa la controsoffittatura e l'armatura leggera di sostegno delle tegole nonché lo sgombero dei materiali di risulta

la rimozione, rifacimento e posa in opera di capriate

La ricostruzione della copertura con lastre in eternit, compresa la fornitura e posa in opera dell'armatura leggera in legno.

All'Ing. Antonio Dentoni come onorari dovuti per la direzione dei lavori venne liquidata la somma di L. 1.790.283.

La ex Caserma Cavalleggeri prima dei lavori di restauro



A.S.C.S., Deliberazione della G. M. n. 15 del 09/01/1987
“Demolizione ex caserma Carabinieri ed ex Municipio.
Onorari al Direttore dei lavori Ing. Antonio Dentoni”

La ex Caserma Cavalleggeri dopo i lavori di restauro

